

La libreria per ragazzi non vietata agli adulti

scritto da Adriana Alberici



Nasce fuori dl centro una nuova libreria. Non si esce di lì senza il libro giusto, devi avere calma però e ritrovi un tempo tuo: quello della lettura. Magari ti siedi, sfogli qualcosa mentre i tuoi bimbi seguono il workshop di Teresa sulle emozioni e poi senti Bianca o Elena per un consiglio, ma non finisce qui. Le tre libraie si muovono agili tra gli scaffali di caldo legno naturale e scovano instancabili il libro più adatto al bambino di una certa età, con quelle curiosità e quel carattere oppure, proprio per te, una deliziosa storia di donne letterate di una piccola casa editrice. Sollevano scatoloni, si arrampicano fino al soffitto e allestiscono vetrine mai scontate, anche un lavoro fisico, insomma, quello della libraia.

E intanto, tutt'intorno, fioriscono attività di elevato spessore: mostre di pittura; reading pomeridiani con musica e immagini; momenti di gioco creativo; corsi di formazione per insegnanti e genitori; incontri con autori e illustratori; attività per le scuole. Tutto questo sa essere "Cuccumeo", la libreria per ragazzi NON vietata agli adulti: tre piani di cultura fruibile e "affettuosa", posti ad un crocevia di strade che confluiscono nella piccola ma frequentata Piazza Tanucci, Quartiere 5.

A soli tre anni dall'apertura, già un autentico centro culturale fuori dalle solite rotte e sempre più punto di riferimento per bambini e genitori felici di leggere. Nata nel 2011 da un'idea di Teresa Porcella, sarda di nascita (cuccumeo in sardo vuol dire gufo, simbolo di saggezza) e fondatrice dell'associazione Scioglilibro, studiosa di letteratura per ragazzi, che coinvolge nel progetto Bianca Belardinelli, milanese, storica dell'arte e scrittrice ed Elena Cavini, fiorentina per metà francese, cantante lirica con esperienza nella divulgazione musicale e letteraria, già a fine 2012 Cuccumeo riceve il primo riconoscimento a livello nazionale con il Premio Montescudaio come migliore libreria indipendente. E, recentemente, il Premio Roberto Denti-Andersen 2014 alla libreria dell'anno per ragazzi. Insomma, un successo frutto della passione e della professionalità delle tre libraie, cresciuto senza alcun sostegno finanziario esterno e nell'indifferenza degli organi di stampa cittadini, sempre pronti a "lisciare" il centro storico e distratti su ciò che freme e

si autocostruisce con serietà fuori le mura.

“Al di là dei premi - dicono le libraie, ottimiste e creative per natura - il nostro miglior risultato sta nella risposta degli utenti che ci ringraziano per aver dato al territorio un quid culturale che mancava. Certo, in un percorso accidentato come è quello per la diffusione della cultura, una maggiore attenzione da parte delle istituzioni cittadine, in termini di opportunità e di visibilità, non guasterebbe. Il paradosso - concludono - è che, nonostante le conferme a livello nazionale e l'entusiasmo di chi vive il territorio, ci sentiamo tagliati un po' fuori dalla cultura ufficiale cittadina che sembra stentare a riconoscere l'eccellenza quando sboccia appena più in là”.